

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 363 presentata da Calderoni, inerente a *"Impatto sulla Regione Piemonte del DDL n. 2126 'Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane' e della nuova ripartizione del Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT)"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 363.

La parola al Consigliere Calderoni per l'illustrazione.

CALDERONI Mauro

Grazie, Presidente.

Il tema è certamente strategico per il Piemonte, perché potrebbe incidere sul futuro delle politiche per la montagna e le risorse ad esso destinate.

Il disegno di legge 2126, approvato in Senato, introduce una nuova modalità di gestione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT). In particolare, prevede che le risorse non siano più interamente destinate a Regioni e a enti locali, ma che una parte – non attualmente quantificata, se non sbaglio – venga riservata agli interventi diretti dello Stato nell'ambito della cosiddetta "Strategia per la montagna italiana".

La ripartizione sarà stabilita con Decreto Ministeriale.

Senza un incremento delle risorse complessive del fondo, che restano ferme, ci potrebbe essere una contrazione delle risorse destinate alla Regione Piemonte.

Ora, se questa nuova ripartizione dovesse assegnare una percentuale al di sotto del 50%, ai fondi gestiti direttamente dallo Stato, la Regione si vedrebbe dimezzate le risorse da erogare alle Comunità montane, quindi con difficoltà nel tentare di fronteggiare sfide difficili, come spopolamento, marginalità, servizi e manutenzione del territorio.

Volevamo capire se la Giunta avesse interloquuto con il Governo rispetto a questa eventualità e se ci fossero allo studio iniziative, oppure se ci siano state delle rassicurazioni da parte del Governo rispetto a questa nuova modalità di erogazione del Fondo montagna.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Gallo, per la risposta.

GALLO Marco, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

La Regione ha partecipato alla Commissione Affari Istituzionali e Generali politiche per la montagna, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, in cui le Regioni

hanno discusso ed esaminato le diverse versioni dei DDL, che nel tempo si sono susseguite.

Regione Piemonte è stata parte attiva nel proporre osservazioni ed emendamenti, successivamente inseriti nelle posizioni ufficiali delle Regioni presentate in sede di Conferenza unica.

In particolare, fin dall'esame delle prime bozze sottoposte alle Regioni è stata avanzata dal Piemonte la richiesta di aumentare, da un lato, le risorse previste dalla legge e 234 del 30 dicembre 2021, per un importo pari a quanto destinato alla copertura delle misure di fiscalità dei capitoli 3, 4 e 5, dall'altro di esplicitare meglio le modalità o i criteri di ripartizione tra quota statale e regionale, al netto di quanto destinato alle misure di fiscalità.

Tra le altre principali richieste si segnala, ad esempio, quella di chiarire come verrà elaborata la Strategia per la montagna italiana, al fine di evitare sovrapposizioni con le strategie regionali specifiche sulla montagna e settoriali e, in particolare, quante risorse verranno dedicate alla stessa.

Tale richiesta deriva proprio dalla considerazione che Regione Piemonte è l'unica Regione che si è dotata di una Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile delle montagne, che deve trovare integrazione e guidare la strategia nazionale.

Se alcuni emendamenti proposti dal Piemonte hanno trovato accoglimento nel DDL, quali ad esempio l'attenzione allo sviluppo sostenibile, l'individuazione di un gruppo di esperti in rappresentanza della Regione, per addivenire ai criteri per l'individuazione dell'elenco dei Comuni montani, la possibilità, anche per le Regioni, di utilizzare una parte di FOSMIT per attivare azioni di sistema, assistenza tecnica (a oggi, prerogativa statale), la richiesta di incrementare le risorse destinate alle Regioni non è stata recepita.

È evidente che la Regione non condivide la presumibile riduzione della quota del FOSMIT destinata alle Regioni. Ci aspettiamo, tuttavia, che i criteri di riparto del FOSMIT tra le Regioni possano premiare il Piemonte, grazie al numero elevato di Comuni montani. Già nel 2023, con l'introduzione del criterio "Montagna 600", il Piemonte ha visto la propria quota incrementare notevolmente, passando da 9 milioni e 268 mila del 2022 ai 23 e 875 del 2023 e ai 23 e 39 del 2024.

Per presentare un dato storico, il Fondo Nazionale Montagna, nel periodo '16-'19, ammontava a un milione e otto. Grazie all'ammontare pressoché raddoppiato delle ultime due annualità del FOSMIT, assegnato al Piemonte in una consapevole previsione di una futura riduzione, abbiamo cercato di mettere in campo iniziative volte a infrastrutturare il territorio montano, con un orizzonte temporale di lungo periodo, ad esempio investendo sulla costituzione delle *green communities*, che favoriscono lo sviluppo di comunità locali che collaborano e si coordinano per valorizzare le risorse naturali di cui dispongono.

Abbiamo finanziato, in questi due anni, 12 *green communities* che coinvolgono, complessivamente, 226 Comuni e circa 240 mila abitanti.

Con la DGR 3 del 9 aprile 2025, in applicazione del decreto FOSMIT '24, si sono destinate risorse alle infrastrutture digitali, per intervenire sulla riduzione del *digital device* e alle Unioni Montane, per il mantenimento dei servizi essenziali e lo sviluppo economico, quali servizi all'infanzia, il sostegno agli esercizi di prossimità e interventi sul patrimonio escursionistico.